SINTESI DEL COMUNICATO UNITARIO

L’inizio

La vicenda delle cessioni di rami d’azienda all’interno del **Gruppo BNP Paribas** e di **BNL in Italia** ha avuto inizio il **1° aprile 2022**, quando BNL ha ceduto un presunto ramo IT a **Capgemini**, o meglio, a una **Newco** (S.r.l. di proprietà al 100% di Capgemini), appena costituita e priva di attività e lavoratori. Questa società, **Capgemini Finance Service Tech**, ha acquisito circa **250 dipendenti**.

Le cessioni sono poi proseguite il **1° giugno 2022**, con il trasferimento di **7 presunti rami d’azienda** riguardanti attività di **back office in ambito Operations** a **Accenture**. Anche in questo caso, la cessione è stata effettuata a una **Newco**, interamente controllata da Accenture. La società, denominata **AST – Accenture Services & Technology S.r.l.**, ha assorbito **circa 550 lavoratori**.

Molti dei dipendenti coinvolti erano **fragili, sindacalisti o colleghi ritenuti poco performanti**, spesso selezionati con criteri discutibili per essere inclusi nel gruppo dei ceduti.

Scontri e Mobilitazioni: La Risposta dei Sindacati

Nonostante lunghi mesi di **trattative accese**, le posizioni aziendali sono rimaste **inamovibili**, portando le organizzazioni sindacali a una **mobilitazione senza precedenti**:

- **3 scioperi nazionali**
- **7 presidi**, tra cui uno davanti all’**Ambasciata francese a Roma** e uno davanti alla **Banca d’Italia**
- **Dichiarazioni pubbliche su TV, radio e giornali**
- **Interventi in Parlamento**

Alla fine, le trattative si sono **concluse senza alcun accordo**, con i sindacati che hanno sempre denunciato le operazioni come **illegittime**.

Tribunali e Sentenze: La Svolta Giuridica

Dopo il **fallimento delle trattative**, la battaglia si è spostata nelle **aule dei Tribunali**. La **maggioranza dei lavoratori coinvolti ha presentato ricorso** contro le cessioni, ottenendo un **risultato clamoroso**: il **Tribunale del Lavoro di Roma**ha dichiarato **illegittime** le operazioni in **numerosi casi**.

Nelle motivazioni delle sentenze si legge:

- **“Non risulta che il ramo ceduto avesse autonomia operativa o decisionale nello svolgimento dell’attività.”**
- **“Un ramo d’azienda composto da personale che per proseguire il proprio lavoro deve necessariamente fare riferimento alla società cedente, non può essere considerato autonomo.”**
- **“I ricorrenti devono pertanto intendersi ancora dipendenti della cedente BNL.”**

Delocalizzazioni e Nuovi Scontri Sindacali

Nonostante le sentenze, l’azienda ha continuato a muoversi nella stessa direzione. Subito dopo le cessioni, **BNL ha iniziato a delocalizzare gradualmente attività, comprese quelle contenenti dati sensibili della clientela, attraverso appalti al Delivery Center Accenture in Romania**.

Dove sono finiti i **razionali di efficientamento e miglioramento** delle condizioni lavorative? Nel frattempo, i dipendenti reintegrati dal Tribunale sono stati **distaccati il giorno stesso della sentenza nelle stesse società da cui erano stati ceduti!**

Anche contro questa nuova manovra, all’interno di **AST**, si è aperta una **dura vertenza** tra sindacati e azienda, che ha portato a:

- **Assemblee e manifestazioni**
- **Uno sciopero di 2 giornate consecutive**
- **Tentativi di conciliazione in ABI**

BNP Paribas Replica lo Schema in Belgio: La Solidarietà ai Colleghi di Fortis

Questa vicenda non si è fermata ai confini italiani. Già da tempo i sindacati temevano che **BNP Paribas non si sarebbe fermata all’Italia**, e purtroppo, i fatti hanno confermato questa previsione.

Oggi, lo **stesso meccanismo** viene ripetuto in **Belgio**, con la cessione di oltre **500 lavoratori del Client Service Center di Fortis**.

A loro va tutta la nostra solidarietà.

Siamo pronti a collaborare per avviare una nuova battaglia condivisa contro queste operazioni che mirano solo al profitto, a discapito delle persone!

Segreterie di Coordinamento del Gruppo BNL

Vai al volantino originale